

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI 1a FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N. 240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE IUS/18 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE BANDITA CON D.R. N. 1927 DEL 2018 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 61 DEL 03/08/2018)

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva a n. 1 posto di professore universitario di ruolo di 1a fascia, nominata con D.R. n. 2123 (prot. 0063759) dell'11/7/22 pubblicato in pari data sul sito web di Ateneo, composta dai:

Prof. Cosimo Cascione, Ordinario presso il Dipartimento di Giurisprudenza, SSD IUS/18, dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;

Prof.ssa Paola Lambrini, Ordinaria presso la Scuola di Giurisprudenza, SSD IUS/18, dell'Università degli Studi di Padova;

Prof. Felice Mercogliano, Ordinario presso la Scuola di Giurisprudenza, SSD IUS/18, dell'Università degli Studi di Camerino,

avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, si riunisce al completo il giorno 14 ottobre 2022 alle ore 15.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

- Antonio Saccoccio
- Emanuele Stolfi.

La Commissione, dopo una ricognizione analitica dei titoli dichiarati dai candidati e dell'elenco delle pubblicazioni presentate ai fini concorsuali, ritiene che tutti i titoli e le pubblicazioni presentate ai fini concorsuali dai candidati possano essere utilmente valutabili.

I Commissari prendono atto che non vi sono lavori in collaborazione dei candidati né con i Commissari né tra di loro e che il solo candidato Emanuele Stolfi ha presentato un lavoro (dal titolo "*Quintus Mucius Scaevola. Opera*") in collaborazione con altri autori (Jean-Louis Ferrary e Aldo Schiavone): di tale collaborazione risulta chiaramente l'esplicita attribuzione della parte scritta dal candidato.

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curricolare comprensivo dell'attività didattica svolta, una valutazione collegiale del profilo e una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca (ALLEGATO 1 AL VERBALE 2).

La Commissione stabilisce che l'accertamento delle competenze linguistiche si svolgerà il giorno 8 novembre 2022 dalle ore 16 in via telematica, precisando che la prova consisterà nell'illustrazione in lingua inglese di una delle pubblicazioni presentate dal candidato. La Commissione ne dà comunicazione al responsabile del procedimento al fine della convocazione dei candidati, almeno venti giorni prima della data stabilita.

La Commissione decide di riconvocarsi, in relazione alle incombenze di cui sopra, il giorno 8 novembre 2022 alle ore 16.00 per la verifica delle competenze linguistiche dei candidati.

Tutte le valutazioni vengono allegate al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La seduta è tolta alle ore 18.30

Letto, approvato e sottoscritto, 14 ottobre 2022.

LA COMMISSIONE:

Prof. Cosimo Cascione

collegato da Napoli

Prof.ssa Paola Lambrini

collegata da Venezia

Prof. Felice Mercogliano

collegato da Napoli

Allegato n. 1 al verbale n. 2

ANTONIO SACCOCCIO – Profilo curriculare.

Il prof. Antonio Saccoccio (n. 1967), laureato con lode in Giurisprudenza nel 1992 (Univ. Roma Tor Vergata), perfezionato in Diritto romano nel 1993 (Univ. Roma Sapienza), Dottore di ricerca in Diritto romano e diritti dell'antichità nel 1998 (Univ. Roma Sapienza), è stato ricercatore universitario di ruolo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tor Vergata dal 1999 al 2005. Nel 2005 viene chiamato come professore associato all'Università di Brescia; nel 2011, ottenuta l'idoneità di prima fascia, diviene straordinario e – conseguita la conferma – professore ordinario presso lo stesso Ateneo (dal 2014). Accanto alla tradizionale attività di formazione e assistenza presso cattedre romanistiche (Univ. Tor Vergata e Lumsa), nel periodo del dottorato, 1997/98, è stato assistente scientifico presso la cattedra di Diritto romano dell'Università di Bonn. Ha ottenuto l'iscrizione all'Albo degli avvocati di Velletri. Lungo tutta la sua carriera in ruolo ha sviluppato una vastissima attività didattica, a tutti i livelli (fino ai corsi di dottorato), ha ricoperto importanti responsabilità organizzative e istituzionali (fino alle cariche di Presidente di Corso di Laurea, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Delegato del Rettore per il Cui e Senatore accademico nell'Ateneo bresciano). Costante e molto ampia l'attività scientifica, sia sotto il profilo della partecipazione e direzione di rilevanti progetti di ricerca nazionali e internazionali, sia sotto quello della diffusione dei risultati (anche attraverso una relevantissima attività all'estero: ha tenuto lezioni su invito e conferenze in moltissimi Paesi, in particolare in Cina, Germania e in tutta l'America Latina, oltre che in Italia e in altri contesti stranieri), sia ancora nella prospettiva delle pubblicazioni scientifiche. È Direttore della rivista *Roma e America* (classe A Anvur) e membro dei comitati scientifici e di referaggio di varie riviste (anche straniere) e collane. È, da anni, corresponsabile dell'iniziativa di tradurre in italiano i *Digesta* giustinianeî (anche in connessione con un Prin), che ha una risonanza ben oltre i confini disciplinari. Vastissime le conoscenze linguistiche (attesta la conoscenza di castigliano, inglese, tedesco e la capacità di lettura di francese e portoghese), messe utilmente in connessione con la didattica internazionale e la ricerca.

Valutazione collegiale del profilo curriculare.

Il profilo del candidato Saccoccio è eccellente e del tutto corrispondente alla figura, quella di un romanista giurista, pienamente calato nell'interpretazione scientifica di temi e problemi giuridici, richiesta dal bando, per l'attenzione – rilevabile in tutte le attività del candidato –, alla particolare e rigorosa qualità tecnica del lavoro sulle fonti e sulla dottrina, alla quale indirizza la sua attività didattica e di ricerca. Studioso pienamente maturo, attivissimo e costante nella sua operosità, riesce a mantenerla ai massimi livelli. La spiccatissima dimensione internazionale, i ruoli di alta responsabilità ricoperti (in

particolare, ma non solo, la direzione del Dipartimento e di una prestigiosa rivista, attiva da decenni), l'evidente capacità di dialogo anche al di fuori del settore (ma ancorata all'interno della scienza giuridica) ne mostrano l'eccellenza specifica per ricoprire il ruolo relativo alla posizione messa a bando.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca.

Il candidato Saccoccio ha presentato 15 pubblicazioni (2 monografie e 13 articoli, alcuni di dimensioni molto ampie, come quello sull'eredità del 'sistema' romano dei contratti), pienamente coerenti con il settore. Tutte sono comparse in sedi editoriali (riviste, atti, collane) considerate di alto livello nella comunità di appartenenza. Il denominatore comune, analiticamente rilevato (nei due libri come nei saggi sulle obbligazioni, i contratti reali, i beni comuni), è la piena coerenza con i profili giuridici del diritto romano, segnalandosi per metodo corretto (esegetico e sistematico), approfondimento storico e dogmatico preciso e anche convincente degli istituti indagati, capacità spiccata di osservare temi e problemi in un'ottica di dialogo tra il diritto romano antico e la sua lunghissima tradizione, fino all'attualità (senza assolutamente cadere nella banale comparazione diacronica, anzi portando forza interpretativa nell'esercizio della critica). Le pubblicazioni appaiono, peraltro, sorrette da una profonda passione, che anima la ricerca nell'impostazione generale, come nelle singole trattazioni (e fin in alcune note). Pur innestata in una nobile tradizione interpretativa, la produzione scientifica del prof. Saccoccio (si pensi alla corposa monografia sull'*aliud pro alio consentiente creditore*, ma anche a quella, importante pur se meno estesa, sul mutuo) ha forti caratteri di originalità rispetto a problemi assai rilevanti, e molto discussi, nel diritto privato (ma anche nella dimensione comunitaria dell'ordinamento antico). Il compendio dell'opera di Antonio Saccoccio, non allegata alla domanda, ma valutabile solo sotto il profilo curricolare (peraltro ben nota agli studiosi, non solo ai romanisti), conferma l'opinione estratta dalla valutazione specifica dei 15 titoli concorsuali.

EMANUELE STOLFI – Profilo curricolare.

Il prof. Emanuele Stolfi (n. 1973) è laureato con lode in Giurisprudenza (Univ. di Firenze, 1996), ha conseguito, nel 2001, il titolo di Dottore di ricerca in Diritto romano e diritti dell'antichità (Univ. Padova). In ruolo come ricercatore universitario dal 2001 (Univ. di Torino). Conseguita l'idoneità alla II fascia e poi alla I, è stato straordinario nell'Univ. di Siena dal 2005 e in seguito professore ordinario, nel medesimo Ateneo, dal 2008. Ha maturato un'ampia esperienza didattica (prima a Torino, poi a Siena e anche a Firenze), nelle varie discipline romanistiche, nei diritti greci, ma anche oltre il segmento antichistico. Ha coordinato e diretto corsi di dottorato e – per quanto attiene alla ricerca – un Prin (collaborando, anche in funzioni apicali, ad altri gruppi di ricerca finanziati, tra i quali si sottolinea la partecipazione al senior staff del progetto Sir). Fa parte di tre comitati scientifici di riviste di classe A Anvur, una della Città del Vaticano (e di altre tre,

di cui una portoghese). Ha svolto vari ruoli organizzativi in Facoltà, Dipartimento e collegi di dottorato. Parallelamente a un'attività scientifica di grande pregio, ha tenuto con costanza lezioni e conferenze in Italia, altri Paesi europei e negli USA. Ha ottenuto l'iscrizione all'Albo degli avvocati di Firenze. È stato membro del Consiglio di presidenza della Società italiana di Storia del diritto (mandati 2013, 2016). Attesta la conoscenza del tedesco e dell'inglese.

Valutazione collegiale del profilo curricolare.

Il profilo del prof. Stolfi restituisce la figura di uno studioso molto precoce, velocemente maturato, che consiste in un ottimo storico della cultura giuridica, con interessi orientati, oltre che sul nucleo giurisprudenziale dell'esperienza romana (campo nel quale offre letture di grande pregio), sui diritti greci (di cui è divenuto autorevole interprete) e su alcuni itinerari interpretativi della storia degli studi romanistici, considerati in più ampi percorsi culturali, non strettamente giuridici (antropologici, filosofici, biopolitici, mitologici). Il candidato, accanto a un livello pienamente compiuto dei suoi risultati di ricerca quando affronta il lavoro dei giuristi antichi e a una considerevole attività didattica, mostra la forte esigenza di cercare strade nuove, trovandosi talvolta legato a una sorta di metainterpretazione del diritto antico. Questa lettura critica deriva da una parte dall'attaccamento all'esperienza greca, naturalmente meritevolissima di essere studiata, ma reputata priva, almeno secondo le più autorevoli letture, di quell'intrinseca giuridicità che s'incontra nel diritto romano; dall'altra dall'aver agganciato spesso allo *ius* antico una – peraltro assai interessante – congerie di letture che, però, non restituisce un percorso pienamente affidabile nella capacità di comprensione dell'esperienza giuridica romana all'interno del suo contesto storico e della tradizione.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca.

Il candidato presenta 15 pubblicazioni, di cui 4 monografie (una è un'introduzione allo studio dei diritti greci, un'altra una raccolta di saggi) e 11 articoli (alcuni assai ampi), tutte coerenti con il settore ed edite in sedi prestigiose. Accanto ai lavori oggetto di esame specifico, il curriculum si compone di una vastissima congerie di contributi, che vengono positivamente valutati come attestazione della continuità e della varietà della produzione del candidato. Studioso colto ed elegante, il prof. Stolfi riesce a cogliere momenti e nessi rilevanti della storia del pensiero giuridico romano, specie nell'ampia monografia su Quinto Mucio, ma anche nei saggi su tecniche, linguaggio e ideologie all'interno della giurisprudenza classica. Efficaci anche gli interventi su magistrature e *officia* e sulle libertà romane. Più controversi i posizionamenti sulla storia dei diritti greci, alla quale certamente Stolfi dà un contributo importante, ma che talvolta appare irrisolto (per la natura stessa dell'oggetto della ricerca). Raffinati alcuni interventi relativi alla cultura romanistica, specie italiana, tra Otto e Novecento. Non sempre convincenti l'impostazione e i risultati specifici dei saggi dedicati, sul margine della ricerca antichistica, al confronto con tendenze culturali contemporanee.

Lavori in collaborazione.

Il contributo di Stolfi al libro *Quintus Mucius Scaevola. Opera*, presentato come monografia nr. 4 è specificamente attribuito a pag. XV del volume e consiste nelle pagg. 61-417.